

3 Com'è la tua giornata?

Tema: vita quotidiana e tempo libero.

Obiettivi comunicativi: parlare di attività quotidiane e del tempo libero; descrivere abitudini; esprimere gusti e preferenze; indicare la frequenza con cui si fa qualcosa; parlare di ciò che si possiede.

Elementi morfosintattici: i verbi riflessivi; il presente di alcuni verbi irregolari (*andare, dare, uscire, rimanere e venire*); i verbi modali *potere, dovere, volere*; il verbo *esserci*; la doppia negazione *non... mai*; il verbo *andare* + le preposizioni *a/al/in*; il verbo *piacere*; i pronomi oggetto indiretto atoni; gli aggettivi possessivi; la formazione del plurale dei sostantivi in *-ca/-ga* e *-co/-go*.

Lessico: le parti del giorno; le attività quotidiane; gli avverbi di frequenza *sempre, spesso, a volte, raramente, non... mai*.

Progetto: intervistare i compagni sulle abitudini durante il fine settimana. Stabilire chi, nel gruppo, è attivo, studioso o casalingo.

1. Com'è la vita di uno studente universitario?

Obiettivi:

- a. Entrare in tema; introdurre il lessico relativo all'ambito semantico *vita quotidiana*; introdurre la lettura al punto b;
- b. Sviluppare la comprensione della lingua scritta.

Procedimento:

- a. Questa attività di apertura assolve a più di una funzione: introduce il tema dell'unità e fornisce lessico utile a trattarlo, ma si propone anche come attività di pre-lettura e, per come è strutturata, fornisce utili strategie di apprendimento e memorizzazione del nuovo lessico. Fa ricorso ad una tecnica di tipo associativo, quando chiede agli studenti di raggruppare il lessico fornito per completare lo schema, e sfrutta anche lo stimolo visivo offerto dalle foto, quando chiede loro di stabilire un collegamento fra lessico e foto.
- b. Ribadite agli studenti il giusto metodo per affrontare la lettura di un testo (come avete già fatto al punto 17 dell'unità 1 e al punto 15 dell'unità 2) e dite loro che ad una prima lettura non è necessario che capiscano tutte le parole, poiché per orientarsi in un testo e svolgere i primi semplici compiti (in questo caso collegare le foto ai post) non serve capire proprio tutto da cima a fondo.

Perciò date un tempo per la prima lettura (3–4 minuti saranno sufficienti) e poi fate seguire un confronto a coppie. Alla fine controllate in plenum.

Anche in questo caso, all'elemento testuale si affianca l'elemento iconico delle foto. Ne ribadiamo l'importanza didattica: cattura l'interesse e l'attenzione, supporta la comprensione e la memorizzazione.

Soluzioni:

- a. andare: *a dormire, a lezione, in bagno*; fare: *quattro chiacchiere, colazione, la fila, sport*; farsi: *la barba, la doccia* (si può accettare anche *fare la doccia*); Quali espressioni corrispondono alle foto?: *fare quattro chiacchiere, farsi la barba, fare la fila*
- b. Soluzioni possibili: *Daniele: 5; Alessio: 2, 3; Francesca: 4, 1*

2. Occhio alla lingua!

Obiettivo: Tematizzare i verbi riflessivi.

Procedimento:

- a. Fate leggere le frasi e fate completare la tabella. Dopo averla controllata in plenum, per approfondire il tema, potrete far svolgere in classe l'esercizio 4 a p. 138 dell'eserciziario. Contestualmente potrete parlare dei verbi che hanno una forma attiva e una forma riflessiva (come *svegliare/svegliarsi*), della forma reciproca (come *trovarsi con gli amici*) e delle forme riflessive "di vantaggio" e "d'affetto" (come *farsi il caffè*). Tutti questi elementi preparano l'attività 3. Inoltre, nello svolgere l'esercizio 4 dell'eserciziario gli studenti incontreranno il verbo *vedere/vedersi*. Fate presente che, anche per i riflessivi, ci sono tre coniugazioni. In proposito, potete far riferimento alla sintesi grammaticale alla fine dell'unità.
- b. Questo punto introduce l'elemento della sfida. Chiedere agli studenti di svolgere un compito facendone una sfida vuol dire dirottare la loro attenzione sul raggiungimento del risultato (vincere la sfida), consentendo loro di imparare senza accorgersene.
- c. Seguite le indicazioni del manuale e fate lavorare gli studenti con compagni diversi da quelli con cui hanno lavorato al punto b.

Soluzioni:

- a. Si veda la sintesi grammaticale alla fine dell'unità.
- b. Alessio: *farsi la barba, farsi la doccia, lavarsi i capelli, annoiarsi*; Francesca: *incontrarsi, trovarsi*

3. Di solito...

Obiettivi: Esercitare l'uso dei verbi riflessivi e approfondire la conoscenza fra compagni.

Procedimento: Dopo aver spiegato il titolo, fate leggere il questionario e chiarite eventuali dubbi lessicali. Eventualmente fate notare che l'espressione *la sera* (nr. 4), che compare anche nei post di Alessio e Francesca (punto 1b), può esser resa anche con la preposizione *di* (*di sera*). Lasciate quindi che gli studenti compilino il questionario individualmente, specificando che se nessuna delle opzioni proposte gli si confà, ognuno può aggiungere delle risposte. Dopo un paio di minuti invitate gli studenti ad alzarsi e ad intervistare i compagni segnandosi i nomi di quelli che hanno abitudini simili alle loro. Quando tutti saranno tornati al loro posto, potrete chiedere ad alcuni studenti quale sia il compagno che gli assomiglia di più.

Se lo ritenete opportuno, potete fornire agli studenti la struttura per fare le domande, ad esempio *Quando suona la sveglia io... E tu, che cosa fai quando suona la sveglia?*

4. Ritorno al testo

Obiettivi:

- a. Ripetere e fissare il lessico utile per parlare di attività quotidiane; tematizzare i verbi irregolari *andare, dare e uscire*;
- b. Elicitare le preconcoscenze degli studenti.

Procedimento:

- a. Dite agli studenti di completare individualmente le minimappe; lasciate un paio di minuti di tempo, poi confrontate in plenum. Per svolgere il compito, gli studenti devono pensare alle proprie abitudini e quindi devono costruire le mappe in base alle proprie associazioni

mentali. Queste mappe saranno quindi soggettive e rappresenteranno un ottimo sistema per raccogliere e ripetere il lessico.

Per svolgere l'attività sarà bene che facciate notare agli studenti gli specchietti a destra, che forniscono parte del lessico utile per parlare di attività quotidiane: quelli gialli evidenziano la coniugazione dei verbi irregolari *andare, dare, uscire* (chiedete agli studenti se ne conoscono il significato, se non lo conoscono fornitele voi) e quello in turchese evidenzia i nomi delle parti del giorno in italiano.

- b. Ora gli studenti devono aggiungere alle mappe altro lessico utile per descrivere la vita di tutti i giorni. Se non ne conoscono la traduzione in italiano, fornitele voi. Alla fine riportate l'attività in plenum.

5. La mia “giornata tipo”

Obiettivo: Sviluppare la competenza comunicativa orale.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale e fate lavorare gli studenti a gruppi di tre.

Anche in questa attività, come al punto 2b, è stata inserita la componente della sfida (gli studenti devono scoprire le rispettive bugie), per rendere più avvincente e stimolante l'attività.

6. Occhio alla lingua!

Obiettivo:

a.– c. Tematizzare i verbi modali *potere, dovere, volere*.

Procedimento:

a.– c. Seguite le indicazioni del manuale.

Soluzioni:

a. Si veda la sintesi grammaticale alla fine dell'unità.

c. I verbi *potere, dovere, volere* sono seguiti dall'infinito.

7. Messaggi

Obiettivi: Esercitare e fissare i verbi modali *potere, dovere, volere*.

Procedimento: Fate leggere la consegna ed accertatevi che il compito sia chiaro. Fate svolgere l'esercizio individualmente, poi fate confrontare in coppia e infine controllate in plenum per chiarire le alternative possibili.

Soluzione: (dall'alto in basso, da sinistra a destra) *volete, voglio / dobbiamo; vuole / deve; vogliamo, dobbiamo / possiamo; puoi, posso, devo*

8. Oggi...

Obiettivo: Attivare i verbi modali *potere, dovere, volere*.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale.

Questo esercizio, come molti altri del manuale, riconduce il tema all'esperienza personale degli studenti, rendendolo più interessante.

9. Occhio alla lingua!

Obiettivi:

- a. Tematizzare le forme *c'è* e *ci sono*;
- b. Fissare le forme appena trattate;
- c. Riflettere sulla differenza fra *essere* ed *esserci*;
- d. Attivare le due forme verbali *essere* ed *esserci*.

Procedimento:

- a. Chiedete agli studenti di leggere le frasi tratte dai post di p. 34, di riflettere sul diverso uso di *c'è* e *ci sono* e di completare la regola, rispondendo alle domande nel riquadro delineato da linee tratteggiate. Fate seguire un controllo in plenum.
- b. Date 30 secondi di tempo. Gli studenti devono osservare il contenuto del frigorifero e cercare di memorizzare il maggior numero di oggetti. Fate chiudere il libro e formate le coppie: chi si ricorda più cose?

Gli studenti dovrebbero conoscere (già dall'unità 2) i nomi delle cose contenute nel frigorifero, ma se lo ritenete opportuno, prima di dare il via all'attività, potete ripassarli in plenum.

Raccomandate agli studenti di usare, dove possibile, la parola *bottiglia*, che conoscono già dall'unità 2, mentre negli altri casi può bastare il nome dell'alimento con l'articolo determinativo.

- c. Chiedete agli studenti di leggere le frasi riportate e di rispondere alla domanda. Se la differenza non fosse chiara, potete fare altri esempi, magari scrivendoli alla lavagna.
- d. A questo punto gli studenti devono completare le frasi inserendo le forme corrette. Seguirà un controllo in plenum.

Soluzioni:

- a. Si usa "c'è" con i nomi o espressioni al singolare, si usa "ci sono" con i nomi o espressioni al plurale.
- b. burro, acqua, yogurt, marmellata, miele, birra, vino, succo di frutta, latte
- d. 1: sono, c'è, ci sono; 2: c'è, è; 3. è, ci sono; 4: ci sono, sono, c'è

10. Occhio alla lingua!

Obiettivi:

- a. Introdurre gli avverbi di frequenza;
- b. Introdurre la doppia negazione;
- c. Esercitare e fissare gli avverbi di frequenza.

Procedimento:

- a. Fate svolgere l'attività individualmente, poi fate confrontare con un compagno e infine controllate in plenum.
- b. Ora chiedete agli studenti di osservare una delle frasi del punto 10a, quella con il *mai*. Che cosa notano? Fate lavorare gli studenti in coppia e poi riportate la riflessione in plenum.
Potrete poi aggiungere che ciò che vale per *mai* vale anche per *niente*, *nessuno*, *nemmeno*, come precisato nella sintesi grammaticale alla fine dell'unità.
- c. Seguite le indicazioni del manuale. Fate svolgere individualmente, poi fate confrontare con un compagno (diverso da quello dei punti a e b) e infine controllate in plenum.

A questo punto gli studenti avranno sicuramente delle domande sulla posizione delle espressioni di frequenza nella frase. Partendo dalle frasi fornite dal manuale (potete scriverle alla lavagna), dite loro che l'avverbio si trova di solito vicino alla parola o al gruppo di parole a cui si riferisce e generalmente si colloca dopo il verbo (*a volte* si trova però perlopiù a inizio frase o prima del verbo). L'inversione avverbio + verbo viene fatta (ad eccezione di *sempre*) per motivi di enfasi, per porre l'accento sulla frequenza.

Soluzioni:

- a. *sempre, spesso, a volte, raramente, mai*
 c. Soluzioni possibili: 1. *La mattina si alza sempre presto.* 2. *Non fa mai colazione.* 3. *A volte alle otto prende l'autobus, ma spesso va all'università in bicicletta.* 4. *Raramente il pomeriggio resta a studiare in biblioteca.* 5. *La sera spesso cucina qualcosa.* 6. *Non va mai al ristorante.*

11. E tu?

Obiettivo: Attivare gli avverbi di frequenza appena introdotti.

Procedimento: Seguite le indicazioni del manuale.

È possibile che gli studenti vi chiedano il significato della forma verbale *rimango* (che compare nella frase 6). Rispondete dicendo che si tratta di un verbo irregolare (*rimanere*) e fornirne il significato. Nel rispondere attirare la loro attenzione sullo specchietto giallo a destra che ne riporta la coniugazione.

12. Rispondiamo!

Obiettivo: Sviluppare la competenza comunicativa scritta.

Procedimento: Fate lavorare gli studenti in gruppi di tre e chiedete loro di rispondere al post di Daniele (punto 1b).

Nella consegna è previsto che i gruppi, dopo aver letto tutte le risposte, scelgano la migliore. Questa componente verrà accolta come una sfida, che spingerà gli studenti a dare il meglio di sé. Perciò sottolineatela nel presentare loro l'attività.

Nell'introdurre l'attività, ricordate agli studenti che scrivere non è facile e date loro delle indicazioni di metodo. La produzione scritta, in una lingua straniera ma anche in lingua madre, si svolge secondo un percorso scomponibile in tre fasi. La prima fase è la fase della raccolta delle idee, nella quale gli studenti si possono avvalere, per esempio, delle mappe mentali. La seconda fase è quella della progettazione del testo, nella quale le idee raccolte nella prima fase vengono ordinate in una scaletta, che darà coerenza e dovrà sorreggere il testo. La terza fase è quella della realizzazione del testo.

Per lo svolgimento dell'attività si veda anche l'introduzione a p. 19 (Produzione scritta).

13. Lessico

Obiettivi:

- a. Tematizzare il verbo *andare* con le preposizioni *al, in, a*;
- b. Fissare le strutture appena trattate e gli avverbi di frequenza visti ai punti 10 e 11.

Procedimento:

a.–b. Seguite le indicazioni del manuale.

Questo punto consente agli studenti di integrare nuovi contenuti (le strutture *andare + al, in, a*) con elementi già trattati (gli avverbi di frequenza).

Una simile organizzazione (a spirale) delle attività e dei contenuti agevola la costruzione del sapere e consente agli studenti di ritornare su temi già noti arricchendoli con nuovi elementi.

Se lo ritenete opportuno, per far riflettere gli studenti sulle strutture appena trattate, alla fine di questo punto potete far svolgere l'esercizio 13 a p. 141 dell'eserciziario.

Soluzione:

- a. *al: mare; in: montagna, discoteca; a: fare sport, teatro, un concerto*

► 14. Hai voglia di venire?

Trascrizione del dialogo:

- Ciao, Enrico! Come stai?
- Ehi, Elena! Bene! Senti, ti piace Fabri Fibra?
- Se mi piace? Lo adoro!
- Senti, ho tre biglietti per il concerto di sabato, io e Marta volevamo andarci con Luca, ma lui non può venire... Hai voglia di venire tu?
- Quindi hai un biglietto in più?
- Sì, hai voglia di venire?
- Certo!
- Però ho solo un biglietto in più. E il tuo ragazzo?
- Federico? No, no, non preoccuparti, non gli piacciono i concerti di questo genere.
- Ah!
- Gli piace suonare il piano, va più a concerti di musica classica, sai...
- Ah, capisco. Beh, allora non andate mai insieme a un concerto!
- No, no, a volte andiamo insieme a un concerto di musica classica, ma più spesso a quelli di musica jazz.
- Ah, allora andate spesso...?
- Beh, no, in realtà non molto spesso. E voi?
- Anche noi raramente, prima di tutto perché i biglietti sono quasi sempre molto cari e poi quando abbiamo tempo ci piace uscire con i nostri amici...
- Ma senti, come facciamo per il biglietto?
- Allora, il concerto è sabato, comincia alle otto, è all'Auditorium.
- OK...
- Possiamo incontrarci davanti...

Obiettivo:

a.–b. Sviluppare la comprensione auditiva.

Procedimento:

a.–b. Seguite le indicazioni del manuale, ma prima di far ascoltare il dialogo, chiedete agli studenti di leggere il titolo dell'attività nel quale compare il verbo *venire*. Nel caso in cui non lo conoscessero, spiegate il significato e dite loro di guardare lo specchietto giallo a destra che ne presenta la coniugazione.

Soluzioni:

- a. *Due persone. Parlano del concerto di Fabri Fibra e di gusti musicali.*
 b. 1. *Enrico, Marta e Elena.* 2. *Sabato.* 3. *Alle otto.*

15. Occhio alla lingua!**Obiettivi:**

- a.–b. Introdurre e attivare il verbo *piacere*.

Procedimento:

- a. Seguite le indicazioni del manuale.
 b. Questo esercizio consente agli studenti di esercitarsi nell'uso del verbo *piacere* e di manifestare le proprie preferenze riguardo alle attività che si svolgono in un corso di lingua. Ma è anche, per gli insegnanti, l'occasione per conoscere meglio abitudini, esigenze e gusti della classe. Perciò sfruttatene fino in fondo le potenzialità e dedicategli tutto il tempo necessario.

Dopo aver fatto lavorare gli studenti individualmente e a coppie, potete formare dei piccoli gruppi, lasciare alcuni minuti per la discussione, e poi riportare la discussione in plenum. Eventualmente, potete chiedere ad un rappresentante per gruppo di riferirvi i risultati (di cui vi converrà prender nota).

Prendendo spunto dalle motivazioni addotte, potrete anche chiarire meglio lo scopo di determinate attività previste dal manuale. A seconda di ciò che verrà detto, potrete infine porre ulteriori domande per ricavare informazioni che vi aiutino ad organizzare sempre meglio il lavoro con la classe.

Se gli studenti dovessero chiedervi spiegazioni riguardo al pronome *mi*, ditegli di avere pazienza perché verrà trattato (con gli altri pronomi indiretti atoni) al punto 16 di questa unità.

Prima di passare al punto successivo, fate soffermare gli studenti sul termine *giochi* e chiedete qual è il singolare. Vi risponderanno *gioco* e allora fate notare l'inserimento della *h* al plurale. Per definire la regola estendete la riflessione anche ad altri sostantivi in *-ca/-ga* e *-co/-go*, che potete scrivere alla lavagna, e fate riferimento anche alla sintesi grammaticale alla fine dell'unità.

Soluzione: a. *mi piace + verbo all'infinito / + sostantivo singolare; mi piacciono + sostantivo plurale*

► 16. Ritorno al testo

Obiettivi:

a.–c. Ripetere il verbo *piacere* e introdurre i pronomi oggetto indiretto atoni.

Procedimento:

a.–b. Seguite le indicazioni del manuale.

c. Fate completare la tabella in coppia e poi controllate in plenum. Una volta controllata la tabella, fate notare i pronomi oggetto indiretto atoni e chiedete agli studenti qual è, secondo loro, la posizione di tali pronomi nella frase (davanti al verbo coniugato, come risulta dagli esempi). Precisate che i pronomi verranno trattati più approfonditamente in seguito, qui si tratta solo di un primo approccio legato all'uso del verbo *piacere* e quindi alla funzione comunicativa “esprimere gusti e preferenze”.

Soluzioni:

a. Si veda la trascrizione del dialogo al punto 14.

c. Si veda la sintesi grammaticale alla fine dell'unità.

17. Tutti i gusti sono gusti

Obiettivi: Attivare il verbo *piacere*; approfondire la conoscenza tra compagni.

Procedimento: Formate le coppie e fate leggere la consegna del manuale risolvendo eventuali dubbi. Fate leggere anche l'esempio, evidenziando le possibili risposte (*molto/moltissimo* e *non bene/benissimo*) e la posizione di *non*.

Questo esercizio consente agli studenti di ripetere ed attivare il verbo *piacere* e consente loro anche di parlare di sé e conoscersi meglio.

La componente della sfida, inoltre, rende l'attività più avvincente.

18. Ritorno al testo

Obiettivo:

a.–c. Introdurre gli aggettivi possessivi.

Procedimento:

a.–c. Seguite le indicazioni del manuale.

Fate notare agli studenti che il possessivo si concorda con il possessore solo nel numero e non nel genere, perciò anche la terza persona singolare ha un'unica forma (*suo*), che si usa senza fare differenza fra possessore maschile e femminile.

Se lo ritenete necessario, dopo aver svolto questo punto potete proporre agli studenti di fare l'esercizio 21 a pagina 144 dell'eserciziario.

Soluzioni:

- a.** 1. *la mia*; 2. *il tuo*; 3. *i miei*; 4. *i nostri*
- b.** *La desinenza del possessivo si riferisce alla cosa posseduta e quindi si concorda con essa. Davanti a un aggettivo possessivo c'è normalmente un articolo.*
- c.** *Il possessivo di terza persona plurale è invariabile e si usa per tutti i generi e per tutti i numeri (cambia solo l'articolo che lo precede).*

19. Mio, tuo, suo...

Obiettivo:

a.–b. Attivare gli aggettivi possessivi.

Procedimento:

a.–b. Seguite le indicazioni del manuale. Prima di dare il via al gioco, fate una prova con uno studente per accertarvi che le regole siano chiare. Giocando s'impara! Chi lo dice che per imparare bisogna sempre faticare? Ci si può anche divertire. Anzi, se ci si diverte, si impara di più. Perciò il manuale ha lasciato spazio ad esercizi, come questo, che si basano sul gioco. Spiegatele le finalità e le potenzialità agli studenti.

20. Il mio fine settimana

Obiettivo: Sviluppare la competenza comunicativa scritta.

Procedimento: Fate leggere la consegna ed accertatevi che il compito sia chiaro. Per lo svolgimento dell'attività procedete come indicato nell'introduzione a p. 19 (Produzione scritta).

Progetto: Come passi il tuo fine settimana?

Obiettivi: Attivare e fissare quanto appreso nell'unità attraverso la realizzazione di un progetto.

In questa unità gli studenti devono realizzare un'inchiesta sulle abitudini della classe durante il fine settimana e valutare, in base ai risultati, chi è attivo, studioso o casalingo.

Procedimento: Per la realizzazione di questo progetto gli studenti:

- a. Devono intervistarsi a vicenda sulle proprie abitudini durante il fine settimana, usando le tabelle fornite dal manuale.
- b. Poi devono confrontare le risposte e decidere le diverse tipologie di persone che compongono il gruppo (attive, studiose, ecc.).
Prima di dare il via all'attività, illustrate il progetto in ogni suo punto e dite agli studenti che voi siete a disposizione per qualsiasi dubbio o chiarimento.
Si veda anche l'introduzione a p. 8 (Struttura di un'unità – L'ultima pagina – Il progetto).

Einführung und einzelne Inhalte der Lektionen bearbeitet und ergänzt auf der Basis von *UniversItalia – Guida per l'insegnante* (ISBN 978-3-19-015378-7).

Un particolare ringraziamento va a Giulia de Savorgnani e a Danila Piotti per il prezioso aiuto.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Hinweis zu § 52a UrhG: Weder das Werk noch seine Teile dürfen ohne eine solche Einwilligung überspielt, gespeichert und in ein Netzwerk eingespielt werden. Dies gilt auch für Intranets von Firmen, Schulen und sonstigen Bildungseinrichtungen.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

3. 2. 1. | Die letzten Ziffern
2021 20 19 18 17 | bezeichnen Zahl und Jahr des Druckes.

Alle Drucke dieser Auflage können, da unverändert, nebeneinander benutzt werden.

1. Auflage

© 2017 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland

Redaktion: Valerio Vial, München

Umschlaggestaltung: Sieveking · Agentur für Kommunikation, München

Layout und Satz: Sieveking · Agentur für Kommunikation, München

Druck und Bindung: Friedrich Pustet GmbH & Co. KG, Regensburg

Printed in Germany

ISBN 978-3-19-125463-6

Art. 530_23807_001_01